

nissimo sarà sempre unito con la Signoria nostra, e lasserà in testamento a suo fiol, havendo lo esempio dil re Loys, che lassato la Signoria perse Milan e poco mancò non perdesse il regno di Franza; sichè non parlasse più di questo. *Unde* lui frate disse: « Questo Re, per il contà di Fiandra e di Artoès è subdito a la corona di Franza, et il Re per il ducato di Milan è subdito di questa Maestà, però si potrà conzar queste cosse benissimo ». Hor l'orator disse non vol scriver al Re. L'Orator nostro lo ringratioe con assa' parole etc.

*Dil dito, di 14, hore 3 di note.* Come l'Imperador per questo anno non vegnirà in Italia, perchè in la dieta non li è stà corisposo a le so' voje, *imo* il marchexe di Brandiburg, ch'è tutto francese, par l'Imperador e monsignor di Chievers habi dito lui tien uno suo in la corte dil re Christianissimo. E, come li ha dito l'orator di Franza a esso nostro Orator, dito Marchese non se cura, et è contento si sapi è con il re Christianissimo in grandissima benivolentia; e che il Re predito non resta sollicitar haver sussidio per Italia, ma niente sarà; ma che trattavano le discordie di principi etc. Scrive, l'orator di Hongaria vene in Anversa et ha seguito la corte, è partito; resta uno fiorentino era per avanti, qual però a hora nulla tratta con questo, et ha poca reputazion qui a la corte. Di Spagna, mo' quarto zorno, vene letere. Come le zente di questa Maestà si havia incontrato ne lo episcopo di Zamora, e stato a le man, quello era stà fredo, havendo insieme combatudo; *tamen* si tien sia il contrario, perchè questi stanno da mala voja. Scrive, haver ricevuto letere di 28, con li sumari di Soria, qual ha comunicato a l'Imperador: si duol dil Gazeli per ben di la christianità. Zereca il clarissimo Griti andato a Milan, nulla li è stà ditto, ne *etiam* lui ha parlato, ma, acadendo, farà l'oficio. Scrive, l'orator di Franza averli ditto il confessor regio esser stato do fiate da lui a dirli di questo adattamento, oferendosi esser mezan; al qual havia risposto non haver commission; e lui dicendo se se li desse cauzion di tuor la fiola, il resto si adateria fazilmente, dicendo: « Scrivè al re Christianissimo, uno personazo da ben si voria interponer, non lo nominando ». E cussi li disse scriveria, ma vol nominar chi è, e che 'l Re fazi quel li torna mejo; ma sora tutto non abandoni la Signoria nostra. Scrive, aspeta la risposta di soe zereca le cose di Friul. Il Re si partirà per l'Austria. El Gran canzelier lo ha pregato scrivi a la Signoria, seguendo lo acordo, la Signoria voy exaudir l'Imperador di una su-

plication di doi di soto Pordenon, quali al tempo dil signor Bartolamio Liviano li fo tolto certo loco etc.; l'altra che li foraussiti possi passar di Verona e Mantua senza salvoconduto, che li costano assai. Si potria far li rectori di Verona li facesseno tal salvoconduto, over farli acompagnar etc. Scrive, aver auto aviso il suo successor esser a dì 11 in Augusta.

La suplication predita, par il signor Bortolamio tolesse ditta villa over beni di quelli dandoli contracambio, e li donasse a Zuan Batista da Fan.

*Dil dito Orator, di 19, hore 23.* Come è venuto suspeto de li per la nova venuta di 8000 sguizari venuti in Italia a requisition dil Papa, et dubitano con intelligentia dil re Christianissimo non vadino insième; *unde* il Re e Chievers si ha dolesto con il nontio dil Papa e Rafael di Medici, quali li hanno dito non creder sia questo, e Soa Maestà è sta causa per aver tenuto ditti fanti spagnoli, et hanno tratato varii rasonamenti per acordar le cose col Papa, *imo* questi li hanno afermato il Papa non vol tuor l'impresa dil regno. Il qual Rafael eri partite per Roma. Scrive, si ha la dieta fata per sguizari, a requisition dil re Christianissimo, aver deliberato esser *contra quoscumque* per . . . Maestà. Scrive si continua la dieta e si trata sora et a preveder al politico viver di la Germania et danar spese superflue.

Scrive di fra' Martin Luther, venuto de li con salvoconduto; il sumario dil seguito come dirò di soto. Et par si fazi in la dieta e si trati la risposta dieno far a la Cesarea Maestà. Il qual fra' Martin ha molti fautori. Li oratori hongari parteno doman con la conclusion dil matrimonio di lo illustrissimo Infante, il qual Infante partirà *etiam* lui per l'Austria, va a Linz; va con soa signoria il reverendissimo Salzburecense *olim* Curzense, e 'l marchexe Caximiro di Brandiburg. E che il matrimonio di la sorela di questo Re nel re di Hongaria si farà l'anno futuro.

Nota. In dite letere di l'Orator è uno capitolo, come li oratori hongari atendeano haver resolution dil Re zereca darli ajuto contra il Turco, et expedita questa materia, poi trateriano dil matrimonio. Scrive, il suo successor era li vicino mia 10. Ha parlato al Gran canzelier; li ha dito lo fazi venir mia 6 più vicino doman, perchè l'Imperador vol honorarlo et mandarli contra.

*Di Franza, dil Badoer orator, data a Degiun a dì 16 April.* Come a dì . . . il Re introe li in la terra molto honoratamente con li oratori. Prima andò la guardia da piedi e zaneti, poi il non-